



D. LGS 10 GENNAIO 1957 N.3 STATUTO DEGLI IMPIEGATI CIVILI DELLO STATO
Art. 60 - Casi di incompatibilità
<i>L'impiegato non può esercitare il commercio, l'industria, né alcuna professione o assumere impieghi alle dipendenze di privati o accettare cariche in società costituite a fine di lucro, tranne che si tratti di cariche in società o enti per le quali la nomina è riservata allo Stato e sia all'uopo intervenuta l'autorizzazione del Ministro competente.</i>
Art 61 - Limiti dell'incompatibilità.
<i>Il divieto di cui all'articolo precedente non si applica nei casi di società cooperative. L'impiegato può essere prescelto come perito od arbitro previa autorizzazione del Ministro o del capo ufficio da lui delegato.</i>
Art. 62 - Partecipazione all'amministrazione di enti e società
<i>Nei casi stabiliti dalla legge o quando ne sia autorizzato con deliberazione del Consiglio dei Ministri, l'impiegato può partecipare all'amministrazione o far parte di collegi sindacali in società o enti ai quali lo Stato partecipi o comunque contribuisca, in quelli che siano concessionari dell'amministrazione di cui l'impiegato fa parte o che siano sottoposti alla vigilanza di questa. Nei casi di rilascio dell'autorizzazione prevista dal presente comma l'incarico si intende svolto nell'interesse dell'amministrazione di appartenenza del dipendente ed i compensi dovuti dalla società o dall'ente sono corrisposti direttamente alla predetta amministrazione per confluire nelle risorse destinate al trattamento economico accessorio della dirigenza o del personale non dirigenziale. (comma così modificato dall'articolo 6, comma 4, legge n. 122 del 2010)</i>
Art 63 - Provvedimenti per casi di incompatibilità
<i>L'impiegato che contravvenga ai divieti posti dagli artt. 60 e 62 viene diffidato dal Ministro o dal direttore generale competente, a cessare dalla situazione di incompatibilità. La circostanza che l'impiegato abbia obbedito alla diffida non preclude l'eventuale azione disciplinare. Decorso quindici giorni dalla diffida, senza che l'incompatibilità sia cessata, l'impiegato decade dall'impiego. La decadenza è dichiarata con decreto del Ministro competente, sentito il Consiglio di amministrazione.</i>
Art. 64 - Denuncia dei casi di incompatibilità
<i>Il capo del servizio è tenuto a denunciare al Ministro o all'impiegato da questi delegato i casi di incompatibilità dei quali sia venuto comunque a conoscenza.</i>

LEGGE 7 AGOSTO 1990 N.241
art. 6-bis. - Conflitto di interessi
<i>Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.</i>

D. LGS 30 MARZO 2001 N.165 TESTO UNICO PUBBLICO IMPIEGO
Art. 35-bis - Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici
<i>1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:</i> <i>a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;</i> <i>b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;</i> <i>c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari,</i>



nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.

Art 53 - Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi

5. In ogni caso, il conferimento operato direttamente dall'amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgano attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

6. I commi da 7 a 13 del presente articolo si applicano ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, compresi quelli di cui all'articolo 3, con esclusione dei dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione lavorativa non superiore al cinquanta per cento di quella a tempo pieno, dei docenti universitari a tempo definito e delle altre categorie di dipendenti pubblici ai quali è consentito da disposizioni speciali lo svolgimento di attività libero-professionali. Sono nulli tutti gli atti e provvedimenti comunque denominati, regolamentari e amministrativi, adottati dalle amministrazioni di appartenenza in contrasto con il presente comma. Gli incarichi retribuiti, di cui ai commi seguenti, sono tutti gli incarichi, anche occasionali, non compresi nei compiti e doveri di ufficio, per i quali è previsto, sotto qualsiasi forma, un compenso. Sono esclusi i compensi derivanti:

a) dalla collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie e simili;

b) dalla utilizzazione economica da parte dell'autore o inventore di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali;

c) dalla partecipazione a convegni e seminari;

d) da incarichi per i quali è corrisposto solo il rimborso delle spese documentate;

e) da incarichi per lo svolgimento dei quali il dipendente è posto in posizione di aspettativa, di comando o di fuori ruolo;

f) da incarichi conferiti dalle organizzazioni sindacali a dipendenti presso le stesse distaccati o in aspettativa non retribuita;

f-bis) da attività di formazione diretta ai dipendenti della pubblica amministrazione nonché di docenza e di ricerca scientifica.

7. I dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza. Ai fini dell'autorizzazione, l'amministrazione verifica l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi. Con riferimento ai professori universitari a tempo pieno, gli statuti o i regolamenti degli atenei disciplinano i criteri e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione nei casi previsti dal presente decreto. In caso di inosservanza del divieto, salve le più gravi sanzioni e ferma restando la responsabilità disciplinare, il compenso dovuto per le prestazioni eventualmente svolte deve essere versato, a cura dell'erogante o, in difetto, del percettore, nel conto dell'entrata del bilancio dell'amministrazione di appartenenza del dipendente per essere destinato ad incremento del fondo di produttività o di fondi equivalenti.

14. (omissis). Le amministrazioni rendono noti, mediante inserimento nelle proprie banche dati accessibili al pubblico per via telematica, gli elenchi dei propri consulenti indicando l'oggetto, la durata e il compenso dell'incarico nonché l'attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi. (omissis).

16-ter. I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche



amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti

D. LGS. 8 APRILE 2013 N. 39 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' DI INCARICHI PRESSO LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E PRESSO GLI ENTI PRIVATI IN CONTROLLO PUBBLICO, A NORMA DELL'ARTICOLO 1, COMMI 49 E 50, DELLA LEGGE 6 NOVEMBRE 2012, N. 190

Art. 20 - Dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità

- 1. All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al presente decreto.*
- 2. Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto.*
- 3. Le dichiarazioni di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicate nel sito della pubblica amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.*
- 4. La dichiarazione di cui al comma 1 è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.*
- 5. Ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al presente decreto per un periodo di 5 anni.*

D. LGS. 18 APRILE 2016 N. 50 CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

Art. 42 - Conflitto di interesse

- 1. Le stazioni appaltanti prevedono misure adeguate per contrastare le frodi e la corruzione nonché per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici.*
- 2. Si ha conflitto d'interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione. In particolare, costituiscono situazione di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.*
- 3. Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 2 è tenuto a darne comunicazione alla stazione appaltante, ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni. Fatte salve le ipotesi di responsabilità amministrativa e penale, la mancata astensione nei casi di cui al primo periodo costituisce comunque fonte di responsabilità disciplinare a carico del dipendente pubblico.*
- 4. Le disposizioni dei commi 1,2 e 3 valgono anche per la fase di esecuzione dei contratti pubblici.*
- 5. La stazione appaltante vigila affinché gli adempimenti di cui ai commi 3 e 4 siano rispettati.*

Art 77 - Commissione di Aggiudicazione

- 4. I commissari non devono aver svolto né possono svolgere alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta. La nomina del RUP a membro delle commissioni di gara è valutata con riferimento alla singola procedura.*
- 5. Coloro che, nel biennio antecedente all'indizione della procedura di aggiudicazione, hanno ricoperto cariche di pubblico amministratore, non possono essere nominati commissari giudicatori relativamente ai contratti affidati dalle Amministrazioni presso le quali hanno esercitato le proprie funzioni d'istituto.*
- 6. Si applicano ai commissari e ai segretari delle commissioni l'articolo 35-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'articolo 51 del codice di procedura civile, nonché l'articolo 42 del presente codice. Sono altresì esclusi da successivi incarichi di commissario coloro che, in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, abbiano concorso con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non*



sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi.

9. Al momento dell'accettazione dell'incarico, i commissari dichiarano ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, l'inesistenza delle cause di incompatibilità e di astensione di cui ai commi 4, 5 e 6.

Art. 102 - Collaudo e verifica di conformità

7. Non possono essere affidati incarichi di collaudo e di verifica di conformità:

- a) a magistrati ordinari, amministrativi e contabili, e agli avvocati e procuratori dello Stato, in attività di servizio e, per appalti di lavori pubblici di importo pari o superiore alle soglie di rilevanza comunitaria di cui all'art. 35 a quelli in quiescenza nella regione/regioni ove è stata svolta l'attività di servizio;
- b) ai dipendenti appartenenti ai ruoli della pubblica amministrazione in servizio, ovvero in trattamento di quiescenza per appalti di lavori pubblici di importo pari o superiore alle soglie di rilevanza comunitaria di cui all'art. 35 ubicati nella regione/regioni ove è svolta per i dipendenti in servizio, ovvero è stata svolta per quelli in quiescenza, l'attività di servizio;
- c) a coloro che nel triennio antecedente hanno avuto rapporti di lavoro autonomo o subordinato con gli operatori economici a qualsiasi titolo coinvolti nell'esecuzione del contratto;
- d) a coloro che hanno, comunque, svolto o svolgono attività di controllo, verifica, progettazione, approvazione, autorizzazione, vigilanza o direzione sul contratto da collaudare;
- d-bis) a coloro che hanno partecipato alla procedura di gara.

D.P.R. 62/2013 (CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI)

art 3 - Principi generali

2. Il dipendente rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità' e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.

art. 5 - Partecipazione ad associazioni e organizzazioni

1. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica tempestivamente al responsabile dell'ufficio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Il presente comma non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati.

art. 6 - Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

- a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
- b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

Art. 7 - Obbligo di astensione

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti,



associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

Art. 13 - Disposizioni particolari per i dirigenti

3. Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio. Il dirigente fornisce le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge.

Art. 14 - Contratti ed altri atti negoziali

1. Nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto dell'amministrazione, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, il dipendente non ricorre a mediazione di terzi, nè corrisponde o promette ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, nè per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto. Il presente comma non si applica ai casi in cui l'amministrazione abbia deciso di ricorrere all'attività di intermediazione professionale.

2. Il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.

3. Il dipendente che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione, ne informa per iscritto il dirigente dell'ufficio.

4. Se nelle situazioni di cui ai commi 2 e 3 si trova il dirigente, questi informa per iscritto il dirigente apicale responsabile della gestione del personale.

5. Il dipendente che riceva, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte l'amministrazione, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, ne informa immediatamente, di regola per iscritto, il proprio superiore gerarchico o funzionale.

Art. 16 - Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice

1. La violazione degli obblighi previsti dal presente Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal piano di prevenzione della corruzione, dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

2. Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio dell'amministrazione di appartenenza. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi, incluse quelle espulsive che possono essere applicate esclusivamente nei casi, da valutare in relazione alla gravità, di violazione delle disposizioni di cui agli articoli 4, qualora concorrano la non modicità del valore del regalo o delle altre utilità e l'immediata correlazione di questi ultimi con il compimento di un atto o di un'attività tipici dell'ufficio, 5, comma 2, 14, comma 2, primo periodo, valutata ai sensi del primo periodo. La



disposizione di cui al secondo periodo si applica altresì nei casi di recidiva negli illeciti di cui agli articoli 4, comma 6, 6, comma 2, esclusi i conflitti meramente potenziali, e 13, comma 9, primo periodo. I contratti collettivi possono prevedere ulteriori criteri di individuazione delle sanzioni applicabili in relazione alle tipologie di violazione del presente codice.

3. Resta ferma la comminazione del licenziamento senza preavviso per i casi già previsti dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.

4. Restano fermi gli ulteriori obblighi e le conseguenti ipotesi di responsabilità disciplinare dei pubblici dipendenti previsti da norme di legge, di regolamento o dai contratti collettivi.

D.M. 15/01/2014 CODICE DI COMPORTAMENTO AD USO DEGLI ISPEZZORI DEL LAVORO:

Art. 21 - Obbligo di astensione e dichiarazione di incompatibilità

1. Il personale ispettivo si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad indagini ispettive in tutte le ipotesi di cui all'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013, trasmettendo all'ufficio di appartenenza un'apposita dichiarazione di incompatibilità.

2. L'obbligo di astensione trova applicazione anche nel caso in cui le condizioni di cui all'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013 sussistano in capo al professionista che assiste il soggetto ispezionato.

3. La dichiarazione deve essere effettuata anche qualora tale relazione emerga nel corso dell'accertamento.

Art. 28 - Incarichi di collaborazione

1. Il personale ispettivo non accetta incarichi di collaborazione da soggetti privati che, nel biennio precedente il conferimento dell'incarico, siano stati oggetto di verifica ispettiva da parte dello stesso personale ispettivo.

D.M. 10/07/2014 CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI DEL PERSONALE:

Art. 7 - Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse

1. La comunicazione relativa ai rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione avuti con soggetti privati negli ultimi tre anni prevista dall'articolo 6, comma 1, del Codice generale deve essere resa dal dipendente al dirigente all'atto dell'assegnazione all'ufficio entro il termine di dieci giorni. Nello stesso termine, i dirigenti sono tenuti ad effettuare la suddetta comunicazione ai rispettivi direttori generali e i direttori generali al Responsabile della prevenzione della corruzione.

2. I destinatari delle comunicazioni di cui al comma 1, effettuate le necessarie verifiche, adottano ogni iniziativa utile per evitare l'insorgenza di possibili conflitti d'interesse, informandone il dipendente interessato entro dieci giorni dalla comunicazione.

Art. 8 - Obbligo di astensione

1. Il dipendente è tenuto ad astenersi dallo svolgimento delle attività inerenti le sue mansioni nelle situazioni di conflitto d'interessi, anche potenziale, di cui all'articolo 6, comma 2 e all'art. 7 del Codice generale. In ogni caso è tenuto ad astenersi nelle situazioni in cui ricorrano ragioni di opportunità e convenienza.

2. Il dipendente è tenuto a comunicare immediatamente per iscritto al proprio dirigente la specifica situazione di conflitto, indicando le motivazioni della ritenuta astensione.

3. Il dirigente, valutate le informazioni ricevute dal dipendente, adotta le iniziative necessarie per superare la situazione di conflitto e garantire il rispetto del principio di imparzialità dell'azione amministrativa. Qualora il dirigente non ravvisi la situazione di conflitto d'interesse, conferma lo svolgimento delle attività da parte del dipendente interessato.

4. Il dirigente, venuto comunque a conoscenza di possibili situazioni di conflitto d'interessi che riguardano dipendenti del suo ufficio, è tenuto ad adottare ogni iniziativa utile a garantire il corretto e imparziale svolgimento dell'azione amministrativa.

5. Nel caso in cui il dirigente riscontri, nel corso del procedimento o a conclusione dello stesso, la mancata



astensione del dipendente, valuta, fermo restando l'avvio di un'azione disciplinare, l'adozione di forme di autotutela rispetto agli atti eventualmente adottati.

6. I commi precedenti si applicano anche nei confronti dei dirigenti e dei direttori generali, i quali sono tenuti a effettuare la comunicazione di cui al comma 2 rispettivamente al proprio direttore generale e al Responsabile della prevenzione della corruzione.

7. I provvedimenti relativi alle astensioni sono comunicati al Responsabile della prevenzione della corruzione e all'Ufficio procedimenti disciplinari (UPD) che ne cura l'archiviazione.

Art. 16 Contratti ed altri atti negoziali

1. Fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti disposizioni di legge, dall'art. 8 e dall'art. 14 del Codice generale e quelli già disciplinati dal presente Codice, il dipendente che nell'esercizio delle funzioni e dei compiti spettanti interviene nei procedimenti relativi ad appalti, negoziazioni e contratti del Ministero, assicura in ogni fase del procedimento di gara l'imparzialità nei confronti di tutti i concorrenti, astenendosi da qualsiasi azione che abbia effetti negativi sulle imprese e da qualsiasi trattamento preferenziale.

2. È fatto divieto al dipendente di concordare incontri, se non nei casi previsti dalle procedure di gara, con i concorrenti, anche potenziali, alle procedure medesime o dare loro appuntamenti informali.

3. Il dipendente che riceva, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte il Ministero, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, ne informa immediatamente, per iscritto, il proprio dirigente.



Modulo da utilizzare	Soggetto tenuto alla dichiarazione e tempo attuazione	Fonte normativa	Soggetti cui indirizzare la dichiarazione
Mod. 1 - Segnalazione del dipendente circa la sussistenza di una causa di conflitto di interessi	Dipendente INL, tempestivamente, nelle ipotesi di insorgenza di situazioni di potenziale conflitto ai sensi della normativa indicata	-artt. 6 e 7 D.P.R. n. 62/2013 -art. 8, D.M. 10/07/2014 -art. 21, D.M.L.P.S. 21/01/2014	- per personale dirigenziale: Direttore INL / Direttori centrali/ Dirigente IIL - per personale non dirigenziale: Dirigenti AC/IIL/ITL
Mod. 2 - Dichiarazione di interessi finanziari da parte del dipendente all'atto dell'assegnazione all'Ufficio	Dipendente INL, entro dieci giorni dall'assegnazione all'ufficio	-art. 6 D.P.R. n. 62/2013 -art.7 D.M.L.P.S. 10 luglio 2014	Dirigenti AC/IIL/ITL
Mod. 3 - Dichiarazione di insussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità per incarico dirigenziale	Soggetto interessato all'atto dell'adesione all'interpello per incarico dirigenziale	-art. 20 D.Lgs. n. 39/2013	Direttore INL/ Direttori centrali /Direttore DC Risorse umane, finanziarie, logistica
Mod. 4 - Dichiarazione annuale di insussistenza di cause di incompatibilità per incarico dirigenziale	Dirigente, annualmente	-art. 20 D.Lgs. n. 39/2013	da pubblicare a cura del dirigente sull'applicativo Trasparenza INL/CV Dirigenti
Mod. 5 - Dichiarazione di assenza di cause di conflitto di interessi e di cause di incompatibilità del dipendente membro di commissione o che interviene in procedura di affidamento di appalto	-Dipendente membro della commissione aggiudicatrice della gara (prima dell'assunzione dell'incarico); - Dipendente INL, per l'assunzione dell'incarico di componente della commissione di conformità; - Dipendente che, a qualsiasi titolo, intervenga nella procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni esterne o possa influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato	-artt. 42, comma 2 e 3; art. 77, commi 4, 5, 6 e art. 102, comma 7 D.Lgs. n. 50/2016; -art.6, 7, 14 D.P.R. n. 62/2013 - art. 35 bis, comma 1, lett. c) D.Lgs 165/2001	Direttori centrali/ Dirigenti AC/IIL/ITL/ RUP



<p>Mod. 6- Dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità dei membri di commissioni di procedure concorsuali e di esame</p>	<p>Dipendente INL, all'atto della nomina di presidente, componente o segretario di commissione di procedura concorsuale o procedura di esame</p>	<p>- art. 35 bis, comma 1 lett. a) D.Lgs. 165/2001</p>	<p>Direttori centrali/ Dirigenti AC/IIL/ITL</p>
<p>Mod. 7 - Dichiarazione di assenza di cause di conflitto di interessi dei collaboratori esterni</p>	<p>Collaboratori e consulenti esterni, all'atto di assunzione dell'incarico di collaborazione e consulenza esterna a qualsiasi titolo assegnati</p>	<p>-art. 53, comma 14, D.Lgs. n. 165/2001</p>	<p>Direttore INL/Direttori centrali/ Dirigenti AC/IIL/ITL</p>
<p>Mod. 8 - Dichiarazione del dipendente di assenza di cause di conflitto di interessi per l'autorizzazione o il conferimento di incarichi extraistituzionali compatibili (cfr. moduli allegati alla nota DC Risorse prot. 492 del 24/11/2020)</p>	<p>Dipendente INL, al momento dell'istanza di autorizzazione o della comunicazione di conferimento incarico extraistituzionale compatibile</p>	<p>-art. 53, commi 5 e 6, D.Lgs. 165/2001 -artt. 6 e 7 D.P.R. n. 62/2013</p>	<p>Direttore INL / Direttori centrali/ Dirigenti AC/IIL/ITL</p>
<p>Mod. 9 - Dichiarazione di assenza di cause di conflitto di interessi o di altre situazioni ostative allo svolgimento dell'attività di audit (cfr. modulo allegato al D.D. 65 del 15/12/2020)</p>	<p>Dipendente INL, all'atto di assunzione dell'incarico per attività di audit interno</p>	<p>Linee guida in materia di Audit interno adottate con D.D. 65 del 15/12/2020</p>	<p>Direttore centrale Coordinamento giuridico</p>



**MOD. 1 - SEGNALAZIONE DI SUSSISTENZA CAUSE DI CONFLITTO DI INTERESSE AI SENSI DELL'ART. 6,
COMMA 2 E ART. 7 DPR 62/2013 E DELL'ART. 8 D.M. 10/07/2014**

**Al Direttore INL/ Direttore centrale/
Dirigente Ufficio AC/IIL/ITL**

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____

dipendente dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro con la qualifica di _____ presso
l'Ufficio _____, consapevole dell'obbligo di segnalazione di situazioni
che possano realizzare un conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 6, comma 2, e articolo 7 del DPR 62/2013
"Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.lgs. n.
165 del 30 marzo 2001", nonchè ai sensi dell'articolo 8 del Codice di comportamento del dipendente
adottato con D.M. 10 luglio 2014 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, consapevole altresì delle
sanzioni previste dal D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 in caso di omissione,

SEGNALA

con riferimento all'attività/procedimento _____ cui è addetto con il
ruolo di _____, la sussistenza di una situazione di conflitto
d'interessi, anche potenziale, con l'agire amministrativo per le seguenti ragioni di cui agli articoli citati
(specificare: es. *interessi propri o di propri congiunti nell'attività/procedimento indicato; rapporti di
frequentazione abituale o altro rapporto preferenziale con soggetti coinvolti nell'attività/procedimento
indicato, etc.*):



Premesso quanto sopra, il/la dichiarante

SI IMPEGNA

ad astenersi da ogni ulteriore adempimento, in attesa delle valutazioni e determinazioni di competenza dell'Amministrazione, ai cui fini fornisce le seguenti ulteriori informazioni:

Dichiara di essere stato/a informato/a ai sensi dell'art. 13 Regolamento UE 2016/679 circa il trattamento dei dati personali raccolti e, in particolare, che tali dati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Il/La Dichiarante



MOD. 2 - DICHIARAZIONE DI INTERESSI FINANZIARI DEL DIPENDENTE ALL'ATTO DELL' ASSEGNAZIONE ALL'UFFICIO AI SENSI DELL' ARTICOLO 6, COMMA 1 DPR 62/2013 E ARTICOLO 7, COMMA 1, D.M.10/7/2014

(Dichiarazione ai sensi artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Al Dirigente dell'Ufficio AC/IIL/ITL

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____
il _____, dipendente dell'Ispettorato nazionale del lavoro con la qualifica di _____,
assegnato all'Ufficio _____ con decorrenza dal _____,

visto l'articolo 6, comma 1, del DPR 62/2013 recante il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, in base al quale: *"Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando: a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione; b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate";*

visto l'art. 7, comma 1 del DM 10/07/2014 recante il Codice di Comportamento dei dipendenti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in base al quale *"La comunicazione relativa ai rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione avuti con soggetti privati negli ultimi tre anni prevista dall'articolo 6, comma 1, del Codice generale deve essere resa dal dipendente al dirigente all'atto dell'assegnazione all'ufficio entro il termine di dieci giorni. Nello stesso termine, i dirigenti sono tenuti ad effettuare la suddetta comunicazione ai rispettivi direttori generali e i direttori generali al Responsabile della prevenzione della corruzione";*

e consapevole delle sanzioni previste dal citato D.P.R. 62/2013 in caso di omissione e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci,

COMUNICA:

la sussistenza dei seguenti interessi finanziari (*specificare*): _____



in relazione ai quali resta in attesa di istruzioni dall'Amministrazione;

oppure, in alternativa:

DICHIARA:

che non sussistono interessi finanziari tali da ledere l'imparzialità del proprio agire nell'Ufficio.

Dichiara di essere stato/a informato/a ai sensi dell'art. 13 Regolamento UE 2016/679 circa il trattamento dei dati personali raccolti e, in particolare, che tali dati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Il/La Dichiarante



MOD. 3 – DICHIARAZIONE SULLA INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA' E DI INCOMPATIBILITA'
(Dichiarazione ai sensi art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

**Al Direttore INL/Al Direttore centrale/
Direttore Risorse umane, finanziarie e logistica**

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a il _____ a _____ C.F. _____, in relazione all'incarico di Dirigente dell'Ufficio _____ dell'Ispettorato nazionale del lavoro, oggetto di interpello prot n. _____ del _____, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre.2000 n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci e delle conseguenze di cui all'art. 20, comma 5 del d.lgs. 39/2013 per le ipotesi di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

che non sussistono cause di inconferibilità e di incompatibilità di cui al decreto legislativo n. 39 dell'8 aprile 2013 per lo svolgimento dell'incarico, e in particolare:

- di non aver riportato condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro II del codice penale (art. 3, d.lgs. 39/2013);
- di non ricoprire cariche di componente degli organi di indirizzo in amministrazioni statali, regionali e locali (artt. 11 e 12 del d.lgs. 39/2013);
- di non trovarsi in alcuna delle altre cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2013;

in alternativa, in presenza di cause di incompatibilità

- di trovarsi nella seguente causa di incompatibilità (*indicare incarichi incompatibili ricoperti*) _____

_____ che, a pena di decadenza, si impegna a eliminare entro il termine di 15 giorni dal conferimento dell'incarico da parte dell'INL.

Dichiara, altresì, di essere consapevole che, con riferimento all'insussistenza di cause di incompatibilità dovrà provvedere al rinnovo annuale della dichiarazione, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del d.lgs. 39/2013.



Al fine di agevolare le verifiche di cui all'art. 15 del d.lgs. 39/2013, circa la effettiva insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2013, allega il proprio curriculum vitae con fedele indicazione degli incarichi ricoperti o in essere, in relazione ai quali rilascia la presente dichiarazione.

Premesso quanto sopra,

SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione che dovessero intervenire nel corso dello svolgimento dell'incarico.

Dichiara di essere informato che i dati personali saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa e che la stessa verrà pubblicata sul sito istituzionale dell'Ispettorato nazionale del lavoro ai sensi dell'art. 20 comma 3 del D.lgs. n. 39/2013.

Luogo e data

Il Dichiarante



(da pubblicare a carico del dichiarante mediante applicativo Trasparenza INL/CV Dirigenti)

MOD. 4 – DICHIARAZIONE SULLA INSUSSISTENZA DI INCOMPATIBILITA'

(Dichiarazione ai sensi art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a il _____ a _____, in relazione all'incarico di Dirigente dell'Ufficio _____ dell'Ispettorato nazionale del lavoro, conferito con D.D. n. _____ del _____, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre.2000 n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci e delle conseguenze di cui all'art. 20, comma 5 del d.lgs. 3912013 per le ipotesi di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

che non sussistono cause di incompatibilità di cui al decreto legislativo n. 39 dell'8 aprile 2013 per lo svolgimento dell'incarico.

Premesso quanto sopra,

SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione che dovessero intervenire nel corso dell'anno.

Dichiara di essere informato che i dati personali saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa e che la stessa verrà pubblicata sul sito istituzionale dell'Ispettorato nazionale del lavoro ai sensi dell'art. 20 comma 3 del D.lgs. n. 39/2013.

Luogo e data

Il Dichiarante



**MOD. 5 - DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI CONFLITTO DI INTERESSI E DI CAUSE DI
INCOMPATIBILITA' DEL DIPENDENTE MEMBRO DI COMMISSIONE O CHE INTERVIENE IN PROCEDURA DI
AFFIDAMENTO DI APPALTO**

(Dichiarazione ai sensi artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

**Al Direttore centrale
Dirigente Ufficio AC/IIL/ITL
RUP**

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a il _____ a _____
dipendente dell'Ispettorato Nazionale del lavoro in qualità di _____ presso
l'Ufficio _____, consapevole delle sanzioni previste ai sensi dell'art. 76 del d.P.R.
28 dicembre 2000 n. 445 nel caso di dichiarazioni mendaci e delle responsabilità disciplinari e amministrative
in cui può incorrere,

- con riferimento al procedimento di nomina quale componente della Commissione aggiudicatrice in relazione alla procedura di affidamento di forniture, servizi e lavori di cui al bando o avviso di gara _____ avente ad oggetto _____
Codice CIG _____;
- ai fini dell'assunzione dell'incarico di membro della Commissione di conformità per i servizi e per le forniture di cui all'art. 102 del D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50, nominato con riferimento alla procedura di gara CIG _____ di cui risulta aggiudicatario _____;
- con riferimento alla procedura di aggiudicazione dell'appalto avente ad oggetto la fornitura dei servizi lavori di cui al bando o avviso di gara _____ avente ad oggetto _____, nella quale interviene in qualità di _____,

DICHIARA

l'inesistenza di cause di incompatibilità, astensione ed esclusione, e in particolare:



- a) di non avere in relazione all'attività in oggetto, direttamente o indirettamente, alcun interesse finanziario, economico, o altro interesse personale che possa essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione dell'appalto, ai sensi dell'art. 42, comma 2 del D. Lgs. 18 aprile 2016 n.50;
- b) di non incorrere in nessuna ulteriore causa di incompatibilità e di astensione ai sensi dell'art. 77, commi 4, 5 e 6 del D. Lgs 18 aprile 2016 n.50 (*per membri Commissione aggiudicatrice*);
- c) di non incorrere in alcuna delle cause di incompatibilità previste dall'art. 102, comma 7 del D. lgs. 18 aprile 2016 n. 50 (*per membri Commissione di conformità*);
- d) di non trovarsi in relazione all'attività in oggetto in alcuna situazione di conflitto di interessi di cui agli articoli 6 e 7 del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62;
- e) di non incorrere in alcuna ulteriore situazione in cui ricorrano ragioni di opportunità e convenienza di astensione ai sensi dell'articolo 8 del Codice di comportamento del dipendente adottato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 10 luglio 2014, applicabile al personale INL;
- f) di non aver subito condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal Libro II, Titolo II, Capo I del Codice penale ("Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione"), ai sensi dell'art. 35 bis, comma 1, lett. c) del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165;
- g) di essere a conoscenza che la mancata astensione nei casi di incompatibilità/conflitto di interesse costituisce fonte di responsabilità disciplinare per il dipendente pubblico, fatte salve le ipotesi di responsabilità penale e amministrativa ai sensi dell'art. 42 comma 3 D.lgs. n. 50/2016)

Premesso quanto sopra, il/la dichiarante

SI IMPEGNA

- ad operare con imparzialità e a svolgere il proprio compito con riservatezza, indipendenza e nel rispetto della normativa vigente;
- a comunicare tempestivamente eventuali variazioni che dovessero intervenire nel corso dello svolgimento dell'incarico e a rilasciare una dichiarazione sostitutiva aggiornata.

Viene informato/a, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del Regolamento UE 2016/679 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente istanza/dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Il/La Dichiarante



**MOD. 6 - DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' DEI MEMBRI DI COMMISSIONI DI
PROCEDURE CONCORSUALI E PROCEDURE DI ESAME**

(Dichiarazione ai sensi artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

**Al Direttore centrale/
Dirigente Ufficio AC/IIL/ITL**

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a il _____ a _____
consapevole delle sanzioni previste ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 nel caso di
dichiarazioni mendaci, con riferimento alla procedura concorsuale o procedura di
esame _____ indetta con provvedimento _____, nella quale
interviene in qualità di affidatario dell'incarico di Presidente/Componente della Commissione di concorso o
di selezione (a qualsiasi titolo),

DICHIARA

l'inesistenza di cause di incompatibilità, e in particolare di non essere stato condannato, neppure con
sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro Secondo del Codice
Penale, ai sensi dell'articolo 35-bis comma 1, lettera a), del d. lgs 30 marzo 2001, n.165, come introdotto dalla
Legge 6 novembre 2012, articolo 1, comma 46.

Premesso quanto sopra, il/la dichiarante

SI IMPEGNA

- ad operare con imparzialità e a svolgere il proprio compito con riservatezza, indipendenza e nel rispetto della normativa vigente;
- a comunicare tempestivamente eventuali variazioni che dovessero intervenire nel corso dello svolgimento dell'incarico e a rilasciare una dichiarazione sostitutiva aggiornata, nonché a comunicare cause di conflitto di interessi, anche potenziali, che dovessero insorgere nel corso dello svolgimento della procedura.

Viene informato/a, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del Regolamento UE 2016/679 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente istanza/dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Il/La Dichiarante



MOD. 7 - DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSI I DEI COLLABORATORI ESTERNI

(Dichiarazione ai sensi artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

**Al Direttore INL/Direttore centrale/
Dirigente Ufficio AC/IIL/ITL**

Il sottoscritto _____ nato/a il _____ a _____

C.F. _____, affidatario dell'incarico/consulenza, giusto determina dirigenziale n. _____

del _____ avente per oggetto _____

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre.2000 n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ,

DICHIARA

- a) l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, ai sensi della normativa vigente, con l'Ispettorato nazionale del lavoro;
- b) di essere consapevole che gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico sono oggetto di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente - Consulenti e collaboratori del sito istituzionale dell'Ispettorato nazionale del lavoro ai sensi dell'art.15 del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente eventuali variazioni che dovessero intervenire nel corso dello svolgimento dell'incarico e a rilasciare una dichiarazione sostitutiva aggiornata.

Viene informato/a, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del Regolamento UE 2016/679 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente istanza/dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Il/La Dichiarante
